

## ***Il cinema come disciplina. L'Università italiana e i media audiovisivi (1970-1990)***

### **Testimonianze**

#### **Intervista a Giorgio Tinazzi<sup>1</sup>**

##### **Formazione accademica ed esperienze di insegnamento**

Ho frequentato e poi diretto il Cuc di Padova; è stata un'esperienza molto importante, se non altro perché mi ha permesso di vedere tanti film che all'epoca erano difficilmente reperibili. La mia generazione si è formata nei cineclub, ed è questo un itinerario che andrebbe raccontato. Va comunque precisato che nessuno dei miei colleghi (coetanei) si è laureato in materie cinematografiche, i primi insegnamenti furono aperti più tardi. Per quel che riguarda i Cuc c'è da aggiungere il ruolo avuto all'interno dell'organismo rappresentativo unitario (a Roma), l'Unuri, la cui sezione cinema ebbe una certa importanza sul piano nazionale.

Venendo più modestamente all'aspetto personale: la passione per il cinema è nata ai tempi dell'università, e l'ho coltivata parallelamente ai corsi di studi (laurea in Giurisprudenza a Padova, in Filosofia a Trieste, *ndr*). Successivamente, ho incontrato un insegnante di Estetica a Padova (Dino Formaggio) molto interessato al cinema, e ho iniziato a tenere corsi di teoria generale, con particolare attenzione, come è intuibile, al cinema. Poi ho avuto l'incarico di storia del cinema (all'inizio a Siena), e questo ha segnato il mio percorso accademico futuro.

Tornando agli aspetti personali. Dopo il pensionamento ho tenuto a contratto per parecchio tempo (alla specialistica) l'insegnamento di "storia delle teorie del cinema". Ora faccio parte del comitato scientifico del master in sceneggiatura, intitolato a Carlo Mazzacurati, attivato a Padova da tre anni. Continuo a seguire, anche intervenendo, i convegni e i seminari che si svolgono durante l'anno. Mi occupo ancora della collana di studi cinematografici che la Marsilio Editori ha aperto a partire dal 1965. Continuo naturalmente la collaborazione a libri collettanei o riviste

##### **Struttura dei corsi e metodologie didattiche**

Dopo Siena ho insegnato a Verona (allora sede staccata di Padova), a Venezia e infine proprio a Padova (prima a Magistero, poi a Lettere). Generalmente articolavo il corso in due parti: una prima introduttiva ad alcuni elementi fondamentali del linguaggio cinematografico, che gli studenti non si portavano dietro dalla scuola superiore, e una seconda di carattere monografico; ricordo che il primo autore affrontato è stato Antonioni. Allora erano corsi annuali. Alle lezioni seguivano proiezioni.

Questo era, in quegli anni, un vero problema. Inutile sottolineare che non c'erano vhs o Dvd, bisognava cercare le pellicole (generalmente in 16 mm); il reperimento non era facile, la proiezione un po' avventurosa, per la generale mancanza di attrezzature. A Siena ero riuscito a far attrezzare una cabina, a Padova e Venezia ci si arrangiava.

Bisogna tra l'altro vincere alcune refrattarietà. All'inizio eravamo guardati con un certo sospetto, soprattutto nelle Facoltà con solida storia accademica, che rischiava di essere incrinata dalla "novità"

---

<sup>1</sup> Intervista telefonica del 31 maggio 2018.

della materia, che oltre tutto “costava” in termini di fondi (noleggio, attrezzature, appunto, eccetera). Questa resistenza ora non c'è più. La nascita dei Dams ha contribuito a cambiare molto le cose.

L'interesse degli studenti per la “nuova” materia si manifestò subito; non avevano però conoscenze storiche o teoriche, bisogna fare una sorta di alfabetizzazione che colmasse le lacune. Le scuole superiori non davano informazioni in questa direzione. Le eccezioni erano affidate alla buona volontà di alcuni insegnanti. Le cose sono oggi molto cambiate?

### **Bibliografia di riferimento**

Per la parte generale, a carattere introduttivo, consigliavo alcuni testi di base, o loro parti (Casetti, Bertetto, Bernardi). Alcuni studenti di lingue, su loro scelta, leggevano alcuni testi in lingua originale. Per la parte monografica mi servivo di libri che avessero le caratteristiche di buona accessibilità mantenendo però una buona impostazione di fondo. Spesso ricorrevo a fotocopie tratte da riviste, e per due o tre anni ho anche curato delle dispense.

### **Rapporto con gli studenti**

Il rapporto con gli allievi e gli ex studenti è buono. Ci si incontra, oltre che nei seminari, al convegno annuale su cinema e letteratura, una tradizione dell'Università di Padova che si rinnova da oltre 15 anni (gli atti sono sempre stati pubblicati dalla rivista *Studi novecenteschi* diretta da Cesare De Michelis). Il mio *La scrittura e lo sguardo. Cinema e letteratura* si è sviluppato in quest'ambito. Ora i convegni sono progettati e organizzati da Denis Brotto (che insegna materie cinematografiche) e Attilio Motta, italianista. Gli atti sono pubblicati da Marsilio. Abbiamo anche editato tre numeri della rivista *Lo stato delle cose*, che raccoglieva i contributi di un gruppo di lavoro su un tema specifico.